

Senato della Repubblica

Legislatura 17 Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-01051

Pubblicato il 24 ottobre 2013, nella seduta n. 132

MORRA, SERRA, PEPE, FUCKSIA, TAVERNA, SANTANGELO, ENDRIZZI, CAPPELLETTI, PAGLINI, AIROLA, BOCCINO, MORONESE, CIOFFI, BULGARELLI - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che:

l'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree (IVALSA) del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) lavora per sviluppare conoscenze scientifiche e tecniche, applicazioni e soluzioni, che migliorino la competitività dei prodotti della filiera foresta-legno in tutti i settori di utilizzo. Nasce nel settembre del 2002 dalla fusione di tre precedenti istituti, l'Istituto sulla propagazione delle specie legnose, l'Istituto per la ricerca sul legno e l'Istituto per la tecnologia del legno, ed è il più grande istituto di ricerca italiano nel settore foresta-legno;

l'IVALSA è stato diretto dal 2002 e fino al 15 settembre 2013, data di scadenza del mandato conferito con provvedimento ordinamentale CNR n. 90 dell'11 settembre 2008, dall'ingegner Ario Ceccotti, professore associato di tecnica delle costruzioni dell'Istituto universitario di Architettura dell'università di Venezia;

da notizie apparse sulla stampa (Usi ricerca - "Il Foglietto" del 1° ottobre 2013) si è appreso che il presidente del CNR, professor Luigi Nicolais, con decreto n. 0054641 del 17 settembre 2013, avrebbe nominato quale direttore facente funzioni dell'IVALSA lo stesso direttore uscente dottor Ario Ceccotti. Si è appreso inoltre che tale nomina appare irrituale in quanto effettuata senza la preventiva valutazione dell'opportunità di conferire l'incarico temporaneo di direzione ad un dirigente interno all'IVALSA, dove pure sono presenti dirigenti di ricerca, primi ricercatori, ricercatori e tecnologi, in coerenza con il vigente regolamento di funzionamento del CNR e l'ordinaria prassi dell'ente;

a parere degli interroganti, l'irritualità della nomina del dottor Ceccotti, erroneamente qualificato come dirigente di ricerca del CNR, determinerebbe un ingiustificato aggravio di spesa per l'ente, dato che lo stesso Ceccotti continuerebbe a percepire per tutta la durata del nuovo incarico la medesima indennità erogatagli quando era direttore *pleno iure*, vale a dire oltre 120.000 euro all'anno. Il tutto a fronte del fatto che se l'incarico fosse stato conferito a un dipendente in servizio presso il CNR, allo stesso spetterebbe esclusivamente un'indennità di carica di 20.658,28 euro annui, in aggiunta alla normale retribuzione corrispondente al livello professionale rivestito;

sempre da notizie apparse sulla stampa (Usi ricerca - "Il Foglietto" dell'8 ottobre 2013) si è appreso che il presidente del CNR, professor Luigi Nicolais avrebbe parzialmente emendato il precedente atto di nomina del dottor Ceccotti a mezzo del provvedimento n. 92 del 2013, nel quale si darebbe atto che Ario Ceccotti non è dirigente di ricerca del CNR e che la decorrenza dell'incarico non è il 16 ma il 17 settembre 2013. Tale ultimo provvedimento, tuttavia, a parere degli interroganti, non emenderebbe alcuni vizi tutt'altro che formali del decreto di nomina n. 0054641 del 17 settembre, ed in particolare il penultimo capoverso laddove si afferma testualmente: "Il compenso per lo svolgimento dell'incarico in parola [direttore facente funzioni dell'Ivalsa] sarà l'indennità di carica prevista per i Direttori degli Istituti CNR prevista dall'art. 9, punto 4, del previgente Regolamento sull'istituzione e il funzionamento degli Istituti CNR D.P.C.N.R. n. 15446 del 14 gennaio 2000 e sarà corrisposto in rate mensili nella forma di reddito assimilato a lavoro dipendente ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. B), del decreto del Presidente della Repubblica n. 917/86". Il regolamento richiamato da Nicolais "sull'istituzione ed il funzionamento degli istituti del Consiglio Nazionale delle Ricerche" (approvato dal Consiglio nazionale delle ricerche ai sensi del decreto-legge n. 19 del 30 gennaio 1999), infatti, non è più in vigore dal 1 giugno 2005, a seguito della pubblicazione sul supplemento ordinario n. 101 della *Gazzetta Ufficiale* n. 124 del 30 maggio 2005, dei nuovi regolamenti di riforma del CNR previsti dal decreto legislativo n. 127 del 4 giugno 2003 (*Gazzetta Ufficiale*, serie generale n.129 del 6 giugno 2003);

altro vizio che sembrerebbe inficiare il provvedimento di nomina adottato da Nicolais, secondo il "Il Foglietto" dello 8 ottobre 2013, deriva dal fatto che Ario Ceccotti ha compiuto 67 anni di età il 2 ottobre 2013 e, pertanto, il suo rapporto lavorativo con il CNR non potrebbe comunque proseguire. Infatti, con delibera n. 6/2008, datata 29 gennaio del 2008, il consiglio di amministrazione del CNR ha previsto che "la funzione di direttore di istituto cessa al raggiungimento del limite di età di 67 anni, previsto dall'art. 33 del decreto 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006 n. 248";

risulta agli interroganti che in tal senso si sarebbe anche espressa la Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento della funzione pubblica, ufficio del personale delle pubbliche amministrazioni, all'epoca in cui il dicastero era affidato proprio all'attuale presidente del CNR, professor Luigi Nicolais;

tale impossibilità risulterebbe, peraltro, confermata nello stesso provvedimento n. 90/2008 dell'11 settembre 2008, di attribuzione dell'incarico di direttore dell'IVALSA al dottor Ario Ceccotti, nel quale si considera che il mandato avrebbe avuto durata quinquennale, senza possibilità di conferma;

sempre da notizie apparse sulla stampa (Usi ricerca - "Il Foglietto" del 15 ottobre 2013) si è appreso anche che il dottor Ceccotti, durante lo svolgimento del suo incarico di direzione *pleno iure* conferito con provvedimento ordinamentale CNR n.

90 dell'11 settembre 2008, avrebbe adottato alcuni atti qualificati come "provvedimenti *motu proprio* del direttore", in totale violazione delle norme di legge e regolamenti disciplinanti le materie oggetto degli stessi. Con il primo dei due provvedimenti il dottor Ceccotti (prot. IVALSA n. 2401 del 30 giugno 2011), preso atto del prossimo collocamento in quiescenza del signor Claudio Mario Marchetti, collaboratore tecnico di IV livello dell'IVALSA, avrebbe deciso di confermarlo nel ruolo di "responsabile delle risorse umane della Uos di San Michele all'Adige, fino a nuova contraria disposizione". Pertanto Ceccotti avrebbe disposto che il collocamento in quiescenza del dipendente Marchetti non solo non concludeva il rapporto di lavoro del medesimo col CNR, ma neppure lo interrompeva;

con successivo provvedimento del 30 settembre 2011 il dottor Ceccotti accoglieva l'istanza di associazione di Marchetti all'IVALSA, "per supportare l'istituto nella partecipazione alle attività correlate alla costituzione dell'Area della ricerca di Trento, per la gestione dei servizi individuati come comuni dal direttori degli istituti Cnr afferenti (Ivalsa, Imem Ifn, Ibf, Istc) in provincia di Trento";

tale provvedimento risulterebbe agli interroganti adottato in violazione dell'apposito disciplinare approvato dal presidente del CNR con decreto n. 628 del 2 febbraio 2007, che dispone una possibilità di associazione per i collaboratori tecnici esclusivamente "a carattere straordinario", previo provvedimento motivato del direttore dell'Istituto, che attesti "competenze tecniche altamente qualificate" da parte dell'associando, nonché il possesso di un *curriculum* che "documenti lo svolgimento di attività di ricerca";

tali requisiti, relativi allo svolgimento di attività di ricerca, non sono affatto rinvenibili nel provvedimento adottato dal dottor Ceccotti, ove si fa leva esclusivamente sugli incarichi affidati a Marchetti dal 2007 in poi quale responsabile dell'Unità decentrata amministrativa e di supporto per l'istituita Area della ricerca di Trento;

da ultimo il dottor Ceccotti, tra i primi atti adottati in virtù dell'incarico di direttore facente funzione dell'IVALSA, il 19 settembre 2013 (Prot. IVALSA n. 3273) avrebbe reiterato tali illegittime condotte emanando un secondo *motu proprio* per prorogare sia l'associazione alle attività dell'IVALSA del signor Marchetti sia la sua funzione di responsabile della gestione del personale;

a quanto risulta agli interroganti, sembrerebbe, inoltre, che il dottor Ceccotti, nell'espletamento del suo mandato di direzione *pleno iure* dell'IVALSA, avrebbe provveduto all'affidamento di appalti di forniture e servizi per alcune centinaia di migliaia di euro in totale violazione del codice dei contratti pubblici e di ogni altra norma imponente l'evidenza pubblica nei pubblici contratti e quasi sempre facendo ricorso al *motu proprio*, istituto del tutto anacronistico e di cui, comunque, non v'è traccia nel diritto costituzionale-amministrativo della Repubblica italiana;

di conseguenza, a giudizio degli interroganti, appare indispensabile che, oltre al rispetto delle norme di funzionamento e di stabilità che garantiscono la legittimità dell'operato degli enti pubblici, si garantisca l'efficienza e l'economicità nella gestione delle attività degli stessi, ed in particolare del più grosso ente pubblico di ricerca del Paese, quale è il CNR, il cui finanziamento assorbe annualmente notevoli risorse finanziarie della collettività, che ammontano a circa un miliardo di euro,

si chiede di sapere se il Governo sia a conoscenza di quanto sopra rappresentato e quali iniziative, qualora i fatti rispondano al vero, intenda adottare per garantire la legittimità dell'operato dell'IVALSA-CNR, anche verificando le possibili responsabilità relative ad eventuali abusi attuati, al fine di evitare episodi di *mala gestio* e sperpero delle già limitate risorse a disposizione per il loro funzionamento.

(4-01051)